

ALTO GARDA

Entro ottobre la Provincia effettuerà alcune verifiche sul posto

Uno sprazzo di sereno per la «Casa della Trota»

Vertice a Trento. I privati: «Clima più disteso»

ALTO GARDA - «Diciamo che il clima è stato più disteso rispetto al passato, anche recente. E che siamo ripartiti dalla consapevolezza reciproca che è necessario fare un percorso condiviso. Come andrà a finire lo dirà il tempo».

A differenza delle altre volte, Francesca Ciciarello e il marito Emanuele Lazzara, soci della società «Ponale srl» proprietari della Casa della Trota, ieri pomeriggio erano decisamente più distesi e sorridenti quando sono usciti dagli uffici della Provincia dove poco prima hanno incontrato il presidente Fugatti e alcuni tecnici per fare il punto della situazione rispetto allo studio di fattibilità del tratto trentino della Ciclovía del Garda che inevitabilmente «tocca» l'area di loro proprietà.

Un'ora scarsa di confronto, anche perché il governatore Fugatti aveva un successivo impegno, senza addentrarsi peraltro nello specifico dello studio di fattibilità che poche settimane fa è stato presentato ai sindaci di Ledro e di Riva e al presidente della Comunità di Valle. Ma tra le parti si è concordato che un clima e una logica da «muro contro muro» non giova a nessuno e non porta da nessuna parte ed è meglio semmai trovare una soluzione condivisa, cercando di salvaguardare le esigenze del pubblico e con le richieste (legittime) del privato. Rispetto alle opzioni tecniche vere e proprie, e quindi alle soluzioni o alla soluzione progettuale da seguire, la Provincia ha chiesto alla pro-



LA SVOLTA

È iniziato un nuovo percorso condiviso che speriamo si concluda positivamente

Francesca Ciciarello

prietà della Casa della Trota ancora un po' di tempo per effettuare alcune verifiche tecniche in loco, operazione che dovrebbe avvenire al massimo entro il mese di ottobre. E su quella

base s'inizierà a discutere più nel dettaglio. All'inizio di settembre, nel vertice coi sindaci di Riva e Ledro e con la Comunità di Valle, la Provincia aveva presentato uno studio di fattibilità che prevede per il privato la possibilità di recuperare il vecchio immobile destinandolo a «bicigrill» ma frena sulla richiesta di «residenzialità» e quindi su ogni altra ipotesi ricettiva. Il tratto di ciclabile, sempre secondo quello studio, dovrebbe «svilupparsi all'esterno della galleria per collocarsi alla quota del piano terrazzo dell'edificio» con una piastra all'altezza dell'attuale parcheggio. P.L.

LAVIS

Gli agenti hanno acquisito documenti e dischi di pc in municipio nell'ambito dell'inchiesta che coinvolge il consorzio dei commercianti, O.G.P. e Centriamo Consulting

Nessun dipendente risulta indagato Intanto la Corte dei conti non giudicherà Bragagna e Bertoluzza per il consorzio di Caldonazzo: difetto di giurisdizione

«Welcome», Finanza al lavoro

Nuovo filone di indagine coordinato dalla procura

LAVIS - La visita di cinque agenti della Guardia di Finanza in municipio a Lavis, che ha paralizzato l'attività degli uffici per un giorno (L'Adige di ieri), è connessa all'inchiesta penale partita nel 2018 e relativa ai contributi percepiti da vari Consorzi trentini per la valorizzazione dei luoghi storici del commercio.

Questo è quanto trapela il giorno dopo il «blitz» che ha colto di sorpresa l'intera amministrazione lavisana, e che si è concentrato soprattutto sull'acquisizione di carte e di dischi fissi dei pc nell'ufficio tecnico, mentre al contempo sono stati ascoltati diversi dipendenti comunali e alcuni di essi, assenti per varie cause, saranno convocati nei prossimi giorni o settimane dagli inquirenti coordinati dalla pm Maria Colpani.

Da quanto è stato possibile capire, al centro dell'attività di martedì ci sarebbe stato soprattutto l'ufficio tecnico comunale mentre non sarebbe stato ascoltato né convocato alcun assessore della giunta comunale guidata dal sindaco Andrea Brugnara. Nessun dipendente risulta comunque al momento indagato, mentre l'ipotesi di peculato formulata l'altro ieri è tutta da verificare. Si parla infatti di una verifica che riguarda presunte illecite percezioni di fondi pubblici nell'ambito della valorizzazione dei luoghi

storici del commercio, il che fa pensare che l'azione si situi ancora nel filone dell'indagine che ha coinvolto Welcome Lavis come altri consorzi di commercianti (Mezzolombardo, Borgo Valsugana, Caldonazzo, Brentonico, Cavalese, Moena e Predazzo), ma soprattutto le agenzie O.G.P srl e Centriamo Consulting, su cui i consorzi si sono appoggiati negli anni scorsi, al fine di istituire le pratiche per ottenere i contributi provinciali previsti per la promozione di iniziative di qualificazione e valorizzazione dei luoghi storici del commercio. Contributi che sarebbero stati assegnati sulla base di fattura per operazioni inesistenti o riportanti costi superiori a quelli sostenuti. In attesa di sviluppi, c'è da registrare comunque una sentenza della Corte dei conti che ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione nel giudizio promosso dalla procura contabile contro Michele Bragagna (Ogp e Centriamo Consulting) e Dario Bertoluzza (Ogp) per i contributi percepiti dal consorzio di Caldonazzo. In particolare, la procura chiedeva la condanna dei due imprenditori e, per una quota del 5% della presidente del Consorzio Cristiana Biondi (uscita nel frattempo dal giudizio per aver aderito al rito monitorio), alla restituzione di 76.873,17 euro di contributi percepiti



dal Consorzio di Caldonazzo. I giudici però hanno accolto l'eccezione di difetto di giurisdizione presentata dagli avvocati Roberto Immediata, Patrizia Galvagni e Giovanni Rambaldi che hanno rilevato come l'attività di consulenza prestata da un privato (O.G.P. e Centriamo Consulting) a un Consorzio che intrattiene rapporti con la pubblica amministrazione

sia da ritenersi estranea alla giurisdizione contabile. Insomma, solo il Consorzio, che ha chiesto e ottenuto contributi in base ai rendiconti, può essere sottoposto a giudizio contabile, non i suoi consulenti. Eccezione ritenuta valida. Molto probabilmente, anche gli altri giudizi contabili in corso (per i consorzi di Cavalese e Borgo) avranno lo stesso esito.

IN BREVE

ANDALO

Cena sensoriale al rifugio
Cena sensoriale al buio Andalo, domani al Rifugio Dosson. Un'esperienza sensoriale e gastronomica unica, per scoprire la biodiversità e le piccole produzioni. Quota di partecipazione: 70 euro a persona (aperitivo, primo, secondo, dessert, caffè, vino) e trasporto con impianti. Una parte del ricavato verrà donato alla Cooperativa ABC IRIFOR. Info e prenotazioni: tel. 0461.1636246 - dosson@paganellarifugi.it

TERLAGO

Gita al lago
Quattro passi intorno a Trento: Lago di Terlagò - Doss del Ghirlo. Sabato partenza alle 14.30. Iscrizione obbligatoria allo 0461231489.

PAGANELLA

Bike Days
Da domani a domenica ci sono i DPB Days (Dolomiti Paganella Bike Days): una full immersion nel mondo della Mountain bike con lo sconto sui bikepass per gli impianti di risalita di tutta l'area, test bike, e tour gratuiti con le guide DPB Academy. Dettagli su www.dpbdays.com

VALLE DEI LAGHI

Festa della zucca
Festa della zucca e degli ortaggi invernali dal 4 al 6 ottobre. Musica, mostre, spettacoli, concorsi con le zucche e con «el vin de caneva»: mercato artigianale, cucina tipica, laboratori, giochi e tanto altro.



CEMBRA LISIGNAGO

Raccolta di firme per fermare i lavori. Replica del sindaco

«No al progetto per il Lago Santo»

PIETRO GOTTARDI

CEMBRA LISIGNAGO - Il titolo è un po' fortunato. «Fermiamo subito il "martirio" del Lago Santo!» e forse andava lanciato qualche decina di anni fa per essere realmente efficace. Tuttavia al netto dell'iperbole e della scelta di tempo opinabile, la notizia c'è tutta visto che l'accorato appello si trova in testa ad una peti-

zione popolare per la quale è in corso una raccolta di firme. A proporla è un gruppo di cittadini del Comune di Cembra Lisignago per mettere in discussione il progetto di valorizzazione turistico ambientale del Lago Santo. Un intervento voluto dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Damiano Zanotelli**, redatto dallo studio tecnico AMP ed autorizzato dal Servizio bacini montani della Provincia e dalla Comunità della Valle di Cembra per un costo di circa 250 mila euro. I promotori della petizione che ha in **Fabio Savoi** (ex assessore all'ambiente di Cembra) l'anima più coinvolta e appassionata a livello locale, con il consigliere provinciale del M5S **Alex Marini** (per il quale parlano - parole sue in diretta Facebook - il Lago Santo si troverebbe a 1.800 - 2.000 metri invece che ai 1.200 che competono) a dare peso politico all'istanza, chiedono al consiglio provinciale «di bloccare immediatamente i lavori del progetto che partiranno in autunno» e di «revisare il progetto all'insegna della massima

sostenibilità ambientale». Il gruppo di cittadini ha valutato il progetto dopo aver raccolto le informazioni utili ad esprimere un parere oggettivo sulla sostenibilità ambientale dei lavori, a tal fine sono stati consultati gli atti del progetto, sono stati sentiti i progettisti, la geologia, esperti del settore, i Bacini Montani, rappresentanti di associazioni ambientaliste e non, nonché di diverse forze politiche. Ciò che ne è derivato è stato un giudizio fortemente negativo. A detta dei promotori della petizione manca un'approfondita analisi del territorio, dei flussi turistici attuali e attesi, delle capacità di carico e di stress dell'ecosistema, utile alla progettazione ambientalmente sostenibile degli interventi. Mancano poi il ripristino dell'estesa area, in stato di degrado, che si affaccia sul lago nella sponda sud e un piano di mobilità sostenibile. «Inutilmente vistosa e fuori scala in un piccolo lago» viene poi definita la realizzazione di pontili «di elevato impatto ambientale sia per la loro superficie totale

di 303 mq, sia per la presenza di pilastri in cemento armato che saranno installati nel lago con battipalo senza aver svolto prima alcuna indagine geologica sul fondo lacustre e con il rischio di fuoriuscite di miscela cementizia nelle acque». Per i proponenti la petizione, «la sistemazione dell'intera spiaggia nord-nord est è di elevato impatto ambientale, perché è previsto l'innalzamento della spiaggia tramite l'apporto medio di 30-40 cm di terreno» con la successiva - pure considerata impattante - collocazione di scivoli, reti e illuminazione notturna. È proprio partendo da quest'ultima obiezione che il sindaco Zanotelli, sorridendo, rubrica come del tutto strumentale la petizione: «Guardi, il progetto originario, a seguito di numerosi incontri con la popolazione, con le associazioni ambientaliste e non, il tutto all'insegna della massima partecipazione e trasparenza, è già stato riveduto e corretto. Proprio gli scivoli e le reti di cui si parla sono stati tolti dal progetto e gli stessi pontili sono stati ridimensionati».

Cembra | «Caso Lago Santo», Zanotelli: «Non c'entra la protesta dei cittadini»

Cantiere in autunno per problemi burocratici

CEMBRA - Ipotizzato per quest'autunno, l'avvio dei lavori al Lago Santo sarà posticipato. La raccolta firme in calce alla petizione per chiedere la cancellazione o la revisione del progetto però non ne è la causa.

«Il bando per realizzare l'intervento, i cui termini sono scaduti alcuni giorni fa, è andato deserto», rivela il sindaco **Damiano Zanotelli**.

Lavori per 250 mila euro circa, raggruppati in un unico lotto: «L'errore è stato probabilmente proprio quello di non suddividere l'opera in due lotti viste le tipologie dei lavori previste. Riporto terra e realizzazione e posa infrastrutture in legno - prosegue il sindaco - Vorrà dire che faremo due gare distinte, predisponendo altrettanti nuovi bandi».

P.G.

MEZZOLOMBARDO

Timori per l'accorpamento con Trento: Ossanna interroga

Il Tavolare verso la chiusura?

MEZZOLOMBARDO - Da alcune settimane si è accentuato il timore per la probabile chiusura dell'Ufficio Tavolare e del Catasto urbano, a seguito della delibera della giunta provinciale, approvata alla fine di agosto, mirata alla razionalizzazione del Servizio libro fondiario. L'ipotesi per Mezzolombardo è di un accorpamento agli uffici di Trento e qui resterebbe solo, dopo il declassamento, un presidio privo di direttore e quindi senza possibilità di adottare

scelte rapide per la soluzione delle varie problematiche a livello locale. I primi a preoccuparsi sono i tecnici professionisti del settore immobiliare, poiché andrebbero incontro a disagi non indifferenti per la loro attività. Il consigliere provinciale del Patt. **Lorenzo Ossanna**, ha immediatamente presentato un'interrogazione riguardo il depotenziamento degli uffici di Mezzolombardo: «Sono molto preoccupato - dice - per l'aspetto gestionale di un servizio

indispensabile nella Piana rotaliana, perché il contesto di Mezzolombardo, per caratteristiche territoriali e catastali, è nettamente diverso da quello di Trento». Il timore dei cittadini riguarda l'aumento dei tempi per l'evasione delle pratiche e la necessità di spostarsi a Trento per discutere delle questioni più complesse, venendo a mancare il direttore negli uffici di Mezzolombardo. «La scelta della giunta provinciale - aggiunge il consigliere Ossanna - è di

accorpare le sedi dei direttori prossimi al pensionamento, anziché bandire nuovi concorsi per individuare i responsabili degli uffici. Caso emblematico di questa riorganizzazione è proprio l'accorpamento degli uffici del catasto e tavolare di Mezzolombardo con quelli di Trento, che andrebbe a penalizzare i residenti di questo territorio». La «razionalizzazione» riguarda comunque anche altre sedi: secondo il disegno approvato dalla giunta provinciale a fine



agosto, Ufficio del Libro fondiario e uno del catasto di Borgo e Pergine assieme (prima erano divise), Ufficio del Libro fondiario e uno del catasto di Cavalese e Fiera di Primiero (prima separati), accorpamenti anche

Cles, Fondo e Malé, un ufficio del Libro fondiario e del catasto di Riva, un ufficio del Libro fondiario e uno del catasto di Rovereto, un ufficio del Libro fondiario e uno del catasto di Tione, M.M.